

CIRCOLAZIONE DUE VIGILI NON DICHIARANO IL FALSO QUANDO RACCOLSERO LA FRASE

«Guardavo il mio cellulare e ho invaso l'altra corsia»

Archiviazione dopo la denuncia di una donna in moto

● Un incidente stradale, per fortuna dalle conseguenze non gravi. I rilievi del caso da parte della Polizia Municipale per stabilire chi ha torto e ragione. Il trasporto in ospedale con parziale ammissione raccolta dagli agenti: «mi sono distratta guardando il display del telefonino e ho invaso l'altra corsia», avrebbe detto la conducente di uno dei due mezzi coinvolti. Quando i due vigili hanno verbalizzato tutto questo, soprattutto quest'ultima, non hanno dichiarato il falso.

Il gip del Tribunale di Bari, condividendo la richiesta della pubblica accusa, ha archiviato il procedimento a carico di V. B., e V. Q., entrambi cinquantenni, assistiti dall'avvocato Antonio La Scala. Condividendo le argomentazioni addotte a sostegno della Procura, «in quanto pienamente aderenti alle emergenze investigative» e in considerazione della «mancanza di qualsivoglia vizio logico e giuridico», il giudice ha archiviato il caso

non ravvisando gli elementi per esercitare l'azione penale a carico dei due vigili.

Stando alla originaria ipotesi accusatoria, il 26 aprile 2013, nel quartiere periferico di Ceglie del Campo, i due agenti «attestavano fatti non conformi al vero». Secondo l'accusa, «redigendo nell'esercizio delle loro funzioni il rapporto di sinistro stradale» avvenuto tra la conducente di un motociclo e il conducente di un motocarro, «riferivano falsamente» quando riportato dalla donna. «Per guardare il display del mio cellulare, mi distraevo e senza accorgermene invadevo il senso di marcia opposto entrando in collisione del motocarro». Stando alla denuncia della donna, questa frase non sarebbe mai stata riferita agli agenti. Di qui la denuncia per falso. Per la procura e il gip, invece, nessun falso è stato commesso dai vigili, pienamente «riabilitati» con l'archiviazione delle accuse a loro carico.